



**ORDO PRÆDICATORUM
CURIA GENERALITIA**

Roma, 24 maggio 2021,
Memoria della traslazione di san Domenico

***Praedicator Gratiae* e la grazia della predicazione nella Chiesa**

La Famiglia Domenicana è profondamente grata al Santo Padre, Papa Francesco, per il dono dell'ispirata Lettera *Praedicator gratiae*, con la quale si rivolge, nel plauso e nell'incoraggiamento, all'Ordine in occasione dell'Ottavo Centenario del *dies natalis* di San Domenico di Caleruega (6 agosto 1221). Il bellissimo *incipit* della lettera rievoca lo storico evento della conferma da parte di Onorio III (22 dicembre 1216) dell'*officium praedicationis* come missione dell'Ordine e della denominazione di "predicatori" con la quale si rivolge a Domenico e ai suoi fratelli di Tolosa. Papa Francesco afferma nella sua lettera che "predicatore della grazia" è un titolo attribuito a San Domenico che si distingue "per la sua consonanza con il carisma e la missione dell'Ordine da lui fondato" cioè *la grazia della predicazione e la predicazione della grazia*.

Ringraziamo il Santo Padre per essere *Pietro* per noi, perché continui a rafforzarci nella fede (Lc 22,32) e lo ringraziamo per aver rivolto il suo pensiero e il suo saluto alla famiglia di *Domenico*. Ricordiamo come Domenico di Caleruega e Francesco d'Assisi hanno costituito la santa fraternità e l'amicizia a fondamento dell'evangelizzazione nel loro tempo. Mentre Lo ringraziamo per la sua paterna sollecitudine e vicinanza fraterna all'Ordine, desideriamo manifestarGli il nostro affetto in occasione del V centenario della conversione di Sant'Ignazio di Loyola che ricorre in questo 2021. Desideriamo, altresì, allargare il nostro saluto anche a tutti i fratelli della Compagnia di Gesù. È noto come un momento significativo di quel momento di grazia della conversione fu quando si pose la famosa domanda che gli cambiò la vita: "***E se anch'io facessi quel che ha fatto san Francesco o san Domenico?***". Infatti, è meraviglioso che in questa provvidenziale coincidenza di giubilei, un confratello di *Ignazio*, il primo Papa che ha scelto il nome di *Francesco*, scriva una lettera alla famiglia di *Domenico*!

Esprimendo i suoi oranti saluti... "a tutti i membri di quella grande famiglia, che abbraccia la vita contemplativa e le opere apostoliche delle sue suore e dei suoi religiosi, delle sue fraternità sacerdotali e laiche, dei suoi istituti secolari e dei suoi movimenti giovanili", il Santo Padre riconosce che la famiglia dei Predicatori comprende praticamente tutti gli stati di vita della Chiesa. Di conseguenza, gli scritti dei letterati, dei poeti e dei mistici, così come le opere d'arte, le opere di carità e di misericordia dei membri dei diversi rami della Famiglia sono riconosciuti come forme o "generi" di predicazione. Significativamente, a tutti i membri della Famiglia domenicana, le cui profetiche voci molto spesso sono state messe a tacere dal martirio, viene come riconosciuta una modalità di predicazione straordinariamente eloquente.

"Parlando con Dio o con Dio", san Domenico dava vita ad una originale e splendida sinergia tra contemplazione e azione, esemplificata nella bifrontale identità del *discepolo-missionario*, chiamato prima a seguire e poi inviato a predicare la via del Vangelo. Ma, è interessante notare come il Santo Padre inverta, invece, il rapporto tra i due termini, preferendo parlare di *missionario/discepolo*. Forse, Papa Francesco ci sta invitando a riflettere che il Dio che ci manda in missione è lo stesso Dio che è presente ovunque e che ci invita costantemente a *seguirLo* come discepoli.

Fra Gerard Francisco Timoner III, OP
Maestro dell'Ordine